

(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 772 presentata da Canalis, inerente a "Adozione di un provvedimento definitivo per l'applicazione di soglie ISEE uniformi sull'intero territorio regionale"

PRESIDENTE

Congediamo l'Assessore Icardi e proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 772.

La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Il question time riguarda l'adozione di un provvedimento definitivo per l'applicazione di soglie ISEE - l'indicatore della situazione economica equivalente - uniformi nell'intero territorio regionale.

A cosa è dovuto il *question time*? Al fatto che, purtroppo, sebbene il tavolo di lavoro tecnico sia stato istituito addirittura sei anni fa (nel 2015), coinvolgendo, da un lato, le organizzazioni di rappresentanza sindacale e, dall'altro, gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, a oggi non si è ancora addivenuti a una decisione definitiva sulla soglia uniforme da applicare in tutto il Piemonte. Di conseguenza, i cittadini e le famiglie piemontesi sono oggi soggetti a un ISEE diverso a seconda del Comune in cui risiedono. Questa è veramente un'iniquità inaccettabile.

Facciamo presente che gli unici casi in cui viene applicato un ISEE uniforme sono quelli in cui ci troviamo di fronte a materie regolate direttamente dallo Stato, come ad esempio la non autosufficienza, che è soggetta a un ISEE uguale in tutto il territorio nazionale.

La materia è sicuramente attinente all'Assessorato alle politiche sociali, per cui riguarda l'Assessore Caucino, ma direi che riguarda anche l'Assessore Tronzano, che oggi leggerà la risposta dell'Assessore Caucino, perché ha a che vedere con la situazione finanziaria delle famiglie piemontesi, perciò la situazione economica.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Canalis per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Tronzano.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Come diceva la Consigliera Canalis, la risposta è dell'Assessore Caucino, che provvedo a leggere.

"Posto che, come in parte rilevato dalla Consigliera interrogante ed eccepito più volte in occasione delle molteplici interrogazioni in materia, non solo l'attuale disciplina regionale contenente linee guida per l'applicazione della normativa ISEE, di cui al DPCM 159/2013, non ha né può contenere disposizioni in contrasto con quanto dettato in materia di compartecipazione alle spese da parte dei cittadini dalla normativa nazionale, ma che la Regione non è competente a dare indicazioni sull'applicazione dell'ISEE, essendo gli enti erogatori delle prestazioni sociali agevolate tenuti ad adeguarsi alle disposizioni normative in materia, ciononostante, con l'attivazione del citato Tavolo tecnico a composizione mista nel lontano 2015, la Regione Piemonte, in virtù delle oggettive difficoltà e criticità legate l'applicazione delle specifiche disposizioni *de quo*, ha operato nel corso del tempo una complessa attività di mediazione tra le divergenti e, spesso, collidenti posizioni dei soggetti coinvolti, addivenendo da ultimo a una bozza di provvedimento definitivo ("*Linee guida per l'applicazione uniforme dell'ISEE nell'ambito del sistema regionale*") in ordine al quale sono in corso ulteriori atti di mediazione volti al licenziamento del medesimo in un quadro di piena condivisione da parte di tutti i componenti del Tavolo tecnico e diretto a definire e superare le criticità sollevate nell'interrogazione in questione.

A oggi, sulla base di quanto dettato dalle vigenti disposizioni regionali in materia, l'ISEE dev'essere utilizzato dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in prima valutazione, come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, tramite un valore soglia massimo ISEE definito in 6.000 euro per accedere ai contributi economici a integrazione del reddito familiare, valore oltre il quale non sono erogati contributi economici; 38 mila euro per tutte le altre prestazioni sociali agevolate, valore oltre il quale la prestazione è erogata con totale compartecipazione del beneficiario.

Ogni ente gestore regola le modalità e i tempi dell'effettivo accesso alla prestazione, utilizzando i criteri già previsti nel proprio regolamento vigente con cui sono state regolate le singole prestazioni, anche con riferimento alle deliberazioni regionali in materia socio-sanitaria, criteri che saranno temporaneamente adottati come "*criteri ulteriori accanto all'ISEE*", secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

In riferimento a una quantificazione temporale rispetto all'emanazione di un provvedimento definitivo, si ritiene prudente ritenere che esso possa vedere la luce in tempi ragionevolmente contenuti, laddove il percorso di sintesi sviluppato dagli Uffici regionali, cui gli stessi hanno alacramente lavorato nel corso del tempo, trovi una definizione condivisa fra le parti interessate".

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.12 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.40)